
L'Aquila ricorda il terremoto

Autore: Mariagrazia Baroni

Fonte: Città Nuova

Tredici anni dal 6 aprile 2009. La fiaccolata, la memoria e la ricostruzione. A che punto siamo

Un evento storico, epocale, ricordato anche come **“il grande sisma”**. Tredici anni fa la notte del 6 aprile 2009, alle 3.32, la scossa di 6.3 della scala Richter che rase al suolo il capoluogo de L'Aquila, Onna, Paganica e danneggiato in totale 56 comuni. Provocò la morte di **309 persone** quella terribile scossa; 1600 feriti e un numero di sfollati che si aggirava sui 70mila, di cui 13 mila erano studenti fuori sede. L'evento è finito anche sull'enciclopedia Treccani in “Lessico del XXI secolo” alla voce [“L'Aquila, terremoto de”](#) per la sua triste unicità: il sisma, infatti, sia per vittime che per danni (si parla di oltre 10miliardi, *nrd.*) è considerato **il quinto terremoto più distruttivo in Italia, in epoca contemporanea**. Un evento a cui gli aquilani ancora oggi, come comunità ma anche come singoli, cercano di dare senso e soprattutto memoria. **L'Aquila**. Ieri notte, dopo due anni di stop a causa pandemia, è potuta ripartire la **fiaccolata**, a cura del Comitato familiari vittime del sisma e del Comune dell'Aquila. Simbolo della necessità di ricordare e che ha visto come sempre migliaia di partecipanti, **a cui si sono aggiunte quest'anno le bandiere della pace e dell'Ucraina**. Un'unione ideale a farsi partecipi gli uni del dolore degli altri. Il corteo, come di consueto, ha attraversato la città passando per la Casa dello Studente e per il Parco della Memoria dove, dopo la lettura dei nomi delle vittime, due atleti della Nazionale ciclisti dell'Ucraina ospitati nelle C.a.s.e., hanno acceso **il braciere della memoria**. «Una sorta di passaggio del testimone – ha dichiarato il sindaco de L'Aquila **Pierluigi Biondi** –, per dire che il loro dolore è il nostro e che li esortiamo a **tenere viva la speranza**, nonostante l'orrore della guerra, la disperazione e la comunità dispersa». Tra le personalità presenti alla serata, oltre al già citato sindaco de L'Aquila, anche il commissario alla ricostruzione **Giovanni Legnini**, il presidente della Regione **Marco Marsilio** e gli onorevoli **Gaetano Quagliariello**, **Stefania Pezzopane** e **Luigi D'Eramo**. Legnini ha così commentato al serata: «I ricordi di quella tragedia sono indelebili e ci accompagnano anche questa sera nella fiaccolata della memoria che torna a svolgersi dopo due anni». Poi, a mezzanotte, a Piazza Duomo, è seguita la messa nella chiesa delle Anime Sante officiata dal cardinale **Giuseppe Petrocchi** e la veglia di preghiera. Alle 3.32, dal campanile della stessa chiesa sono partiti i **309 rintocchi in ricordo delle vittime**. Ma quest'anno, un'assenza che si è fatta sentire è stata certamente quella della portavoce del comitato dei familiari delle vittime della Casa dello Studente: Antonietta Centofanti che il 6 aprile 2009 aveva perso il nipote Davide, universitario e tra le otto vittime della Casa dello Studente. Scomparsa lo scorso anno, **Antonietta Centofanti** aveva dato senso e memoria a quel 6 aprile prodigandosi in prima linea per ottenere verità e giustizia per i parenti delle vittime. **Onna**. Nella giornata del 6 aprile, ad Onna, altro luogo simbolo di questo sisma, è prevista la visita dell'ambasciatore della Germania a Roma **Viktor Elbling**, che sarà accolto dal sindaco dell'Aquila **Pierluigi Biondi** e dai presidenti delle associazioni del paesino dell'aquilano. L'ambasciatore nell'occasione farà visita alla chiesa di **San Pietro Apostolo (ricostruita grazie ai fondi messi a disposizione dallo stato tedesco)** e alla scuola materna “Regina Margherita”, per poi incontrare a “Casa Onna” gli abitanti del paese. **Ricostruzione e responsabilità**. Intanto Legnini in questi giorni è tornato a parlare del nuovo e ulteriore passaggio necessario per la ricostruzione, individuandolo nella rigenerazione e del rilancio economico e sociale grazie al fondo complementare al Pnnr che riguardano i sismi del 2009 e 2016. Attualmente, infatti, i dati del 2021 riportano che **l'80 per cento della ricostruzione privata a L'Aquila sia stata completata, mentre è ferma al 60 per cento quella pubblica**, comprese le scuole, a causa di rallentamenti burocratici. E in effetti, tutto ciò è visibile nel capoluogo se si passeggia per il centro storico dove sono molti gli edifici ricostruiti, specie se hanno un valore storico-artistico, ma dove comunque è altrettanto facile imbattersi in zone

recuperate come in strade chiuse e palazzi fermi al 6 aprile 2009. **Ma certamente molto è cambiato rispetto ai primi anni**, quando, prima prese il via la costruzione dei quartieri antisismici le cosiddette “new town” nonché si cominciarono a conoscere meglio i progetti dei Map (Moduli abitativi provvisori) e delle C.a.s.e. (Complessi antisismici sostenibili ed ecocompatibili) che tanto saranno impiegati anche nei sismi del Centro Italia degli anni 2016-2017. Infine, un ultimo cenno va alle responsabilità accertate. A 13 anni dal sisma **4 sono i procedimenti che si sono conclusi con il riconoscimento delle responsabilità penali in modo definitivo**. Si tratta dei procedimenti che riguardano il crollo della Casa dello studente, della Facoltà di ingegneria, il crollo del Convitto Nazionale e quello sulla Commissione Grandi Rischi.